

## CAPITOLO X

### 1. Ambiti e misure di mitigazione

L'analisi effettuata nel contesto territoriale hanno posto in luce diverse problematiche di tipo ambientale soprattutto per quanto riguarda interventi realizzati sul territorio in attuazione e/o in variante all'attuale PRG, che hanno valenza quali-quantitativa di rilievo.

#### 1.1. Bonifica dei siti

Per quanto riguarda la bonifica si riporta quanto effettuato sulla "bonifica dei siti inquinati in località Scangolo-Levantina in Frazione Casale San Nicola (sito cantieri area ex-COGEFAR)

- Ordinanza Sindacale n. 43 del 09.10.2004 – disposizione dell'avvio dei lavori per la bonifica ambientale delle aree in loc. Scangolo-Levantina nella frazione Casale San Nicola. Catastale fg. 32, p.lle n. 394,508,509,510,511.

*Il nuovo P.R.G. In tale ambito localizzativo prevede:*

1-2/32 AREE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE ECOLOGICA E PAESAGGISTICA – CASALE SAN NICOLA .

*Il nuovo PRG, Nelle N.T.A. prevede:*

ART. XII.7 - NORME GENERALI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

#### 1.2. Previsioni del PRG in ambiti esistenti.

Il nuovo PRG ha accolto nel proprio ambito zonizzativo e normativo quelle aree e quegli interventi che hanno avuto l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale. In particolare si citano:

- N.T.A. - ART. VIII.3 - ZONE C1 - ZONE DI ESPANSIONE IN CORSO DI ATTUAZIONE. Aree, oggetto di piani di lottizzazioni e di P.E.E.P., regolate da convenzioni approvate dal Consiglio Comunale.

Per queste nelle N.T.A. all'ART. VIII.4 - ZONE DI ESPANSIONE IN CORSO DI ATTUAZIONE sono previste prescrizioni specifiche, anche per la mitigazione degli effetti sulle componenti individuate nella matrice degli effetti.

- N.T.A. - ART.VIII.6 – ZONE C3 – ZONE DI ESPANSIONE URBANA ESTENSIVA – PIANI INTEGRATI (PIN) 1/11 PIANI INTEGRATI DI INTERVENTO BORGO SAN

## LEONARDO

Per questo programma Il PRG individua attraverso i suoi elaborati, anche le aree da sottoporre a tutela e recupero. In tali aree, fino all'adozione del PIN, sono consentiti i soli interventi conservativi.

Il Piano attuativo per questo ambito dovrà contenere:

- indagine conoscitiva storica che consenta una puntuale interpretazione, anche su base fotografica e iconografica, dell'evoluzione storica dell'area per definirne meglio i limiti ed i contorni;
- disciplina degli interventi di recupero del patrimonio storico architettonico costituito dalla chiesa di San Leonardo con una articolazione di norme di dettaglio, specifiche per le tecniche ed i materiali edilizi da utilizzare;
- individuazione di quelle porzioni del tessuto recentemente urbanizzato limitrofi da sottoporre a particolari normative al fine di tutelare la percezione delle caratteristiche architettoniche e definirne i relativi contenuti;
- definizione delle modalità di intervento per la sistemazione e riqualificazione degli spazi aperti.

## ➤ N.T.A. - ART.VIII.6 – (PIN) 1/19 PIANI INTEGRATI DI INTERVENTO LARGO MADONNA DELLE GRAZIE

Il PRG individua attraverso i suoi elaborati, anche le aree da sottoporre a tutela e recupero. In tali aree, fino all'adozione del PIN, sono consentiti i soli interventi conservativi.

Il Piano attuativo per questo ambito dovrà contenere:

- indagine conoscitiva storica che consenta una puntuale interpretazione, anche su base fotografica e iconografica, dell'evoluzione storica dell'area per definirne meglio i limiti ed i contorni;
- disciplina degli interventi di recupero del patrimonio storico architettonico costituito dalla chiesa Madonna delle Grazie con una articolazione di norme di dettaglio, specifiche per le tecniche ed i materiali edilizi da utilizzare;
- individuazione di quelle porzioni del tessuto recentemente urbanizzato limitrofi da sottoporre a particolari normative al fine di tutelare la percezione delle caratteristiche architettoniche e definirne i relativi contenuti;
- definizione delle modalità di intervento per la sistemazione e riqualificazione degli spazi aperti.

Per quanto riguarda la definizione degli interventi edilizi nelle zone D1 **zone artigianali esistenti e di completamento**, il P.R.G. assume quanto indicato nel Piano Particolareggiato vigente, integrate con le disposizioni particolari di cui ai commi c4 e c6.

Per l'**area di Tembrietta e per l'area artigianale di Pacciano** posta a ridosso del bivio del cimitero il PRG modifica la destinazione d'uso da artigianale a commerciale normato al punto D4.1

Per quanto riguarda la definizione degli interventi edilizi nelle zone D2 **zone industriali esistenti e di completamento**, il P.R.G., per l'**area di Santa Reparata**, assume quanto indicato nel Piano Particolareggiato

vigente.

La valutazione delle misure di mitigazione andrà effettuata sull'attuazione del P.P. vigente, in modo da ridurre le pressioni sul suolo e sottosuolo, sui consumi idrici e sui rifiuti.

### 1.3. **Ambiti diversi**

Non si prevedono misure di mitigazione per tutti gli ambiti areali, lineari e puntuali **dell'autostrada A24** nel tratto che attraversa Il Comune di Isola del Gran sasso. Si ritiene che tale ambito superi le competenze della VAS per appartenere ad una valutazione specifica di livello intercomunale.

Nelle zone agricole in via generale per tutte le attività previste le NTA prevedono misure di tipo ambientale necessarie al mantenimento-ripristino dell'ecosistema.

Sempre In riferimento alle norme previste della zona agricola si potranno inserire specifiche disposizioni per la tutela degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad elevata valenza ecologica con particolare riferimento alle aree Natura 2000 ed in considerazione delle specie in esse presenti. In particolare, promuovere attività volte al mantenimento di formazioni erbacee, coltivi semplici, pascoli di tipo tradizionale e fasce erborate, nonché alla salvaguardia di praterie montane e d'altitudine anche mediante la regolamentazione dell'intensità di pascolo.

Per quanto riguarda la realizzazione di impianti sportivi e strutture ricettive si ritiene che particolare attenzione in sede di progetto attuativo debba essere posta per l'illuminazione in modo da evitare dispersione di luce verso l'alto e al di fuori di suddetti impianti, nel rispetto della legge sull'inquinamento luminoso.

Nel caso di realizzazione di piste, di sentieri, di viottoli in parchi urbani e periurbani e fluviali, vanno preferiti tracciati esistenti con adeguamenti. I lavori di realizzazione dovrebbero essere eseguiti nel periodo compreso

tra il mese di maggio e quello di settembre al fine di ridurre le eventuali interferenze con la nidificazione dell'avifauna stanziale e la presenza di quella migratoria. Nell'eventualità le piste prevedessero sistemi di illuminazione questa dovrà essere garantita da corpi illuminanti di modesta altezza, rivolti a 180° verso l'interno della stessa e dotati di lampade a basso impatto luminoso e consumo energetico. Importante sarà la messa in opera di dissuasori di impedimento all'accesso di veicoli a motore. Per limitare gli effetti evidenziate per il mancato funzionamento si suggerisce di provvedere al più presto alla messa in funzione dell'impianto.

## 2. Costruzione delle alternative

La direttiva 2001/42/CE stabilisce l'individuazione, descrizione e valutazione delle alternative al fine di selezionare la soluzione più efficace per ridurre o evitare i possibili effetti negativi sull'ambiente generati dal Piano/Programma proposto.

A seguito degli indirizzi di piano, obiettivi generali e proposte operative di assetto, sono state definiti i contenuti e le strategie del nuovo PRG.

Si è proposto un modello operativo per la redazione che ha realizzato le seguenti fasi :

### • **Fase analitico-conoscitiva**

Tale fase, partendo dall'analisi multidisciplinare dei valori complessi del territorio Comunale, delle interrelazioni, dalla lettura comparate dei caratteri tipologici ed urbanistici degli insediamenti, dei detrattori, dei rischi connessi attraverso il PAI, della vincolistica PRP, assieme al riconoscimento delle procedura di controllo dei processi di trasformazione vigenti, lo stato di attuazione di suoli, ha permesso la definizione dei luoghi e il riconoscimento dei regimi di uso .

Tale fase è stata conclusa, attraverso la rappresentazione dei possibili regimi di intervento propri dei luoghi, con la rappresentazione di uno schema progettuale.

### • **Fase redazione della proposta di massima**

In tale fase sono stati definiti gli obiettivi intesi come riferimenti generali e le azioni conseguenti. Sempre in tale fase sono state fissate le strategie e le azioni da svolgere per ottenere gli obiettivi.

In particolare si è ricercato un rapporto di co-progettazione per comprendere nel progetto urbanistico le proposte dell'amministrazione e il coinvolgimento della comunità locale.

### • **Fase di progettazione esecutiva**

In questa fase sono state verificate le coerenze e la praticabilità delle interazioni tra le proposte di realizzazione dell'Amministrazione per quello che riguarda la parte pubblica del territorio (reti, servizi e attrezzature) e i

possibili interventi privati.

Quindi tale modello operativo, che ha portato alla definizione delle linee programmatiche per il nuovo PRG, ha individuato i livelli di programmazione e di gestione e governo delle trasformazioni urbanistico-ambientali del territorio.

Per la definizione dei contenuti dello strumento-PRG sono stati valutati e comparati i vari possibili scenari di assetto del territorio formulati.

Tra i vari scenari di assetto, tutti indirizzati al raggiungimento di una valorizzazione territoriale che coniughi l'aspetto di tutela dei beni culturali e la residenzialità di qualità in contesti di elevato valore naturalistico-paesaggistico con l'aspetto dello sviluppo, ed in particolare di sviluppo turistico sostenibile.

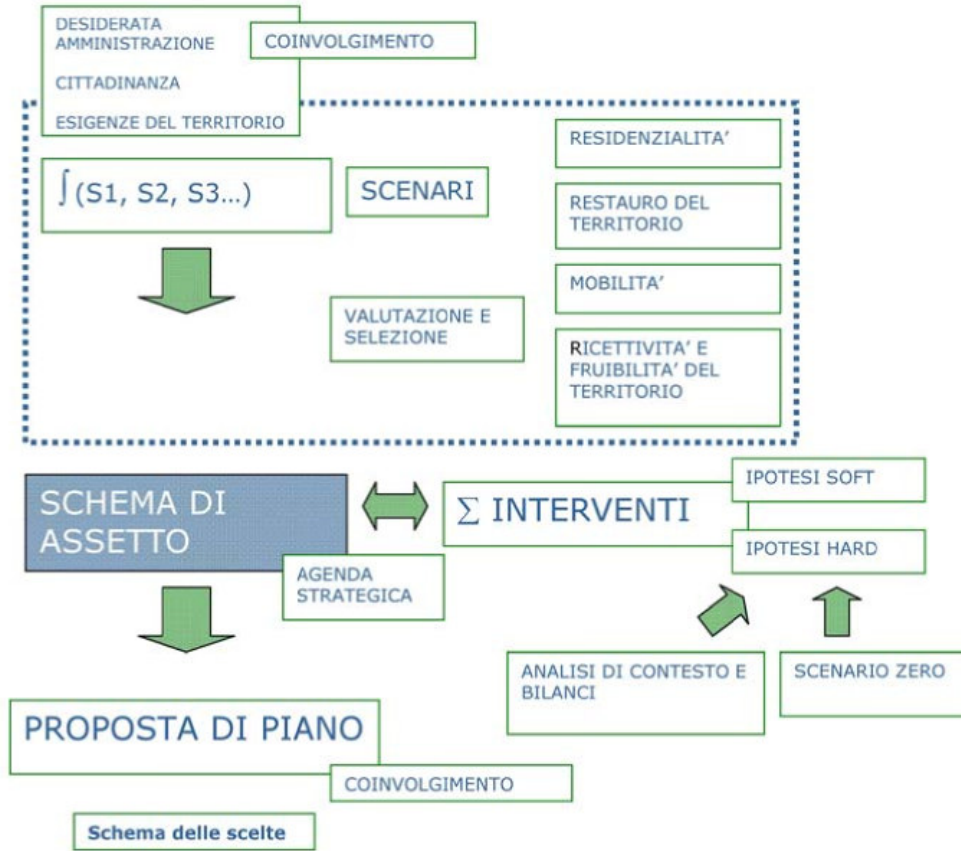
Le possibili alternative poste in relazione con i risultati dei bilanci urbanistici effettuati (standard e fabbisogno) e con gli input dell'Amministrazione, sono state sottoposte a valutazione comparativa che ha portato alla formulazione di uno schema di assetto direttore.

Nel caso in questione sono stati i risultati dell'analisi di contesto a guidare, la definizione del quadro degli interventi.

Quindi muovendosi nel *range* tra **alternativa nulla** (*ovvero descrizione della possibile evoluzione del contesto territoriale di riferimento per il PRG in caso di mancata attuazione del piano stesso*) e **alternativa avanzata**

*(ovvero descrizione del contesto territoriale di riferimento attuando tutte le indicazioni dei possibili scenari)*, il piano proposto individua un percorso di "media influenza" sul territorio, mettendo in relazione le varie questioni del territorio stesso in un disegno integrato ed omogeneo, risultando la proposta migliore per quanto riguarda gli effetti sul territorio a parità di obiettivi perseguiti.

Figura 12. Schema delle scelte



### 3. Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio costituisce un momento cardine del processo di VAS, che consente di capire quale contributo ha fornito il piano alle tematiche ambientali ed eventualmente di ri-posizionare il Piano stesso.

Per una corretta valutazione degli impatti, il monitoraggio è utile per capire se il Piano ha un significativo impatto positivo rispetto agli obiettivi proposti e, in caso negativo, se questi effetti possono essere ridotti e/o variati, anche “in corso d’opera”..

Riassumendo, il monitoraggio permette di:

- ***Verificare l’attuazione delle azioni e degli interventi di piano;***
- ***Controllare gli effetti delle azioni di piano sull’ambiente;***

Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati potrà essere riferito alla durata del Piano. Comunque verranno effettuate verifiche intermedie di cadenza quinquennale: Esso costituirà anche il momento di verifica e di taratura degli indicatori.

Un aspetto rilevante del monitoraggio è relativo all’aggiornamento ed implementazione dei dati.

Dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nei capitoli precedenti sono emersi gli aspetti ambientali e territoriali rilevanti per il Comune di Isola del Gran Sasso.

Solo una parte di questi aspetti possono essere monitorati perché non sono sempre disponibili le conoscenze e le informazioni necessarie, oppure perché il tipo di informazione è legato alla realizzazione o non realizzazione di uno o più interventi.